



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

15/17 luglio 2021

Guerra popolare e controrivoluzione

da: redspark.nu.en/

India

Il CPI (maoist) espelle quadri dirigenti dal partito

17 luglio 2021

Distretto di Visakhapatnam, sabato 17 luglio 2021: Il comitato della Divisione Est del *CPI (maoist)* ha espulso Chikudu Chinna Rao alias Sudheer dal partito, definendolo un traditore.

In una lettera pubblicata sabato, il vice-responsabile del comitato, la compagna Aruna, ha affermato che Sudheer ha lasciato il movimento per perseguire i propri obiettivi personali e ha abbandonato il partito in un momento in cui il conflitto con le forze di sicurezza è in aumento.

Sudheer, un leader tribale di rango, membro del comitato di divisione (DCM) e nativo del villaggio di *Kondrum*, nel *pachayat* di *Injari*, *mandal* di *Pedabayalu*, ha lasciato il partito adducendo presunte differenze d'opinione tra leader tribali e non tribali.

La compagna Aruna ha anche sottolineato che Sudheer è partito temendo l'avanzata delle forze di sicurezza e per un suo programma egoistico. Ha detto che Sudheer ha lasciato il partito con un altro quadro femminile, Mahita, e così facendo ha abbandonato moglie e figli.

La compagna Aruna ha fatto appello alla comunità tribale nella regione di AOB affinché non sostenga Sudheer, dichiarando pure che non sarebbe sorprendente vederlo allearsi con le forze di sicurezza. In precedenza, sapendo che Sudheer aveva lasciato il partito, il sovrintendente della polizia di Visakhapatnam, B. Krishna Rao, gli ha chiesto di arrendersi e condurre una vita normale con i benefici del governo statale.

fonte:

<https://www.thehindu.com/news/national/andhra-pradesh/key-maoist-leader-expelled-from-party/article35382009.ece>

Lotte e repressione

Bruxelles

15 luglio 2021

Nel luglio 2019, il commissario Pierre Vandersmissen ha citato direttamente dinanzi al tribunale l'avvocato Alexis Deswaef, ex-presidente della *Lega per i diritti umani*, accusandolo di atti di molestie e disprezzo sulle reti sociali, tra il 2008 e il 2016. L'accusa ha ritenuto che il sospetto di disprezzo di un ufficiale di polizia non sussiste, ma quello di molestie sussiste. La difesa di Alexis Deswaef ha principalmente invocato l'incompetenza della corte perché, secondo la difesa, si è trattato di un reato di stampa. Del resto, gli avvocati



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

hanno ritenuto che il loro cliente avesse semplicemente utilizzato il suo diritto alla libertà d'espressione e che, peraltro, gli elementi costitutivi dei reati in questione non fossero soddisfatti. Alexis Deswaef è stato assolto. Poco prima di questa citazione diretta, Alexis Deswaef ha sporto denuncia contro Vandersmissen per averlo fatto arrestare durante una manifestazione contro il razzismo il 2 aprile 2016 a Bruxelles.

Algeria

15 luglio 2021

A pochi giorni dalla festa del sacrificio, le autorità algerine hanno deciso di rilasciare 101 detenuti incarcerati dopo l'ondata di arresti che ha colpito i manifestanti del movimento di protesta *Hirak*. Il presidente Tebboune ha decretato la grazia a favore di 30 detenuti condannati in via definitiva per assembramento e turbativa dell'ordine pubblico. Ha inoltre decretato ulteriori misure di grazia a favore di 71 giovani detenuti condannati per gli stessi atti, che verranno rilasciati la sera di mercoledì 14 luglio. Il 4 luglio il presidente aveva già deciso di liberare i giovani detenuti di *Hirak*, tradizionale grazia alla vigilia della celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza. Prima dell'annuncio di queste liberazioni, oltre 300 persone erano in prigione a causa di *Hirak*.

Dall'inizio del movimento di protesta, il 22 febbraio 2019, e senza dubbio in risposta alla denuncia della corruzione tramite manifestazioni di massa, il regime ha effettuato un'ondata senza precedenti di arresti di politici e uomini d'affari, per lo più accusati di corruzione e appropriazione indebita della proprietà pubblica. Due ex-premier, diversi ministri, deputati e uomini d'affari sono detenuti per corruzione e appropriazione indebita di denaro pubblico. Inoltre, decine di ufficiali tra cui 30 generali dell'esercito algerino che hanno ricoperto alte cariche come l'ex-segretario generale del ministero della Difesa, o l'ex-capo della Sicurezza interna, sono attualmente in carcere per arricchimento illecito e abuso d'ufficio.

Libano

15 luglio 2021

I parenti delle vittime dell'esplosione del 4 agosto 2020 al porto di Beirut, che ha causato la morte di oltre 200 persone, hanno iniziato a manifestare nel pomeriggio prima di essere raggiunti da decine di altri manifestanti in serata. Si sono radunati davanti alla residenza del Ministro dell'Interno in carica, Mohamed Fahmi, accusato d'aver bloccato le indagini sull'esplosione. I manifestanti arrabbiati hanno tentato di forzare l'ingresso dell'edificio del ministro e la polizia antisommossa in forza ha sparato candelotti di gas lacrimogeno per respingerli. Un numero imprecisato di manifestanti è rimasto ferito, la maggior parte per aver inalato gas lacrimogeni.

17 luglio 2021

Una trentina di feriti è segnalata durante gli scontri quando i militari hanno cercato di aprire le strade bloccate dai manifestanti, in particolare nel distretto di Jabal Mohsen a Tripoli dove la popolazione intendeva denunciare l'aumento dei prezzi, l'impennata del tasso di cambio del dollaro sul mercato, la carenza di olio combustibile e il deterioramento delle condizioni di vita. Manifestazioni sono pure segnalate nel distretto di Bab el-Tebbané, mentre la strada che collega Dennyé a Tripoli è stata bloccata dai manifestanti. A Beirut, Corniche Mazraa, Naamé e Saïda, più a sud, ma anche nel Brital e in altre regioni della Bekaa, come Rachaya, le strade sono state bloccate con cassonetti della spazzatura dati alle fiamme.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Sud Africa

16 luglio 2021

L'ondata di sommosse e saccheggi sembra calmarsi in Sudafrica e, comunque, a Johannesburg, dove i soldati sono schierati per dare rinforzo alla polizia. In tutto, 26 persone sono morte in città nel mezzo di saccheggi e incendi, in una situazione di disoccupazione dilagante e nuove restrizioni anti-Covid. A ciò vanno aggiunti 91 morti nella provincia di *Kwazulu-Natal* (Est), dove le violenze sono iniziate 6 giorni fa, dopo l'arresto dell'ex-presidente Jacob Zuma. Si segnalano anche 20 morti a Phoenix, una cittadina vicino a Durban (est), dove membri della comunità indiana hanno attaccato presunti saccheggiatori.

L'esercito aumenterà i suoi effettivi sul posto per stabilizzare Johannesburg e pacificare le zone con maggiori tensioni, in particolare le grandi città di *Kwazulu-Natal* (KZN, Est), il porto di Durban e la sua capitale Pietermaritzburg. Il presidente Cyril Ramaphosa lunedì 12 luglio ha autorizzato il dispiegamento di 2.500 soldati, raddoppiato due giorni dopo. Il ministro della Difesa ha detto di volere fino a 25.000 soldati per far fronte all'emergenza. In tutto, finora nel Paese sono state arrestate 2.203 persone.

Repubblica Ceca

17 luglio 2021

Sei gli arresti e dopo oltre 2 anni di processo, il verdetto per i 4 anarchici e l'ambientalista è l'assoluzione; solo uno di loro è stato dichiarato colpevole, per reati minori e il tribunale non gli ha inflitto una pena. Le accuse principali sono state il sostegno e la promozione della Rete delle Cellule Rivoluzionarie (SRB), l'anarchismo insurrezionale, nonché il ricatto e l'assalto alla proprietà altrui. Per diversi anni, SRB si è concentrato sul sabotaggio delle proprietà della polizia e dei capitalisti. Finora, nessuno è stato riconosciuto colpevole e condannato per queste azioni.

Lukáš Borl ha ammesso d'aver tracciato sulle mura di un carcere le frasi "la repressione non fermerà il desiderio di libertà" e "morte allo Stato". Ha anche ammesso d'aver utilizzato documenti d'identità modificati. Ha pagato per i danni che ha causato alla prigionia. Rispetto a questi due punti, il tribunale ha dichiarato colpevole Borl, ma ha escluso una pena. Secondo il presidente del tribunale, i reati non erano gravi e sono avvenuti molto tempo fa. Il PM aveva chiesto la condanna di tutti a 3 anni di reclusione e 3 anni di condizionale. Tuttavia, il tribunale ha rilasciato gli imputati. La sentenza non è definitiva, il PM ha presentato ricorso.